Anno 1872. Roma - Giovedì, 4 Luglio Num. 183.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 883 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono approvati i seguenti contratti:

1. Di vendita al municipio d'Este della caserma già convento di San Francesco in quella città, pel prezzo di lire 32 mila, come da istrumento nei rogiti Crescini dottor Vincenzo, dei 18 aprile 1872;

2. Di permuta fra l'Amministrazione del Demanio ed il Regio Spedale degl'Innocenti di Firenze, del fabbricato demaniale dell'ex-convento di San Paolino coll'altro denominato Orbatello, di spettanza del detto ospedale, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni convenute nell'istrumento 27 aprile 1872, rogato dottore Antonio Spighi;

3. Di vendita alla provincia di Massa e Carrara del palazzo già ducale, situato sulla piazza degli Aranci, nella città di Massa, pel prezzo di lire 85 mila, come da istrumento nei rogiti Luciani Giuseppe, dei 20 luglio 1871;

4. Di rinunzia, pel corrispettivo di lire 12 mila, a favore della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri in Milano del diritto di reversione trasferito sul fabbricato di via San Paolo in quella città dalla legge 7 luglio 1868, n. 4476, come da istrumento nei rogiti Lazzati Antonio, dei 16 marzo 1872;

5. Di vendita alla provincia di Pavia del fabbricato detto del Gesù, pel prezzo di lire 32,918, come da atto convenzionale conchiuso presso l'Intendenza di Pavia al 1° febbraio 1872;

6. Di vendita al comune di Pozzo Maggiore del latifondo o salto detto *Planu de Murtas*, pel prezzo di lire 525 mila, come da atto conchiuso avanti l'Intendenza di Sassari ai 5 febbraio 1872;

7. Di vendita alla provincia di Rovigo di parte del fabbricato dell'ex monastero detto delle Monache, colla annessa chiesa della SS. Trinità, pel prezzo di lire 22,364 79, come da istrumento nei rogiti Pignolo Odoardo, dei 4 gennaio 1872;

8. Di permuta di fabbricati e terreni fra il Demanio ed il Municipio di Torino, come da convenzioni conchiuse presso l'Intendenza di finanza in Torino ai 20 luglio 1871 e 15 aprile 1872;

9. Di vendita alla Società del tiro a segno provinciale in Treviso di una zona di terreno lungo i bastioni di quella città per attivarvi un bersaglio, al prezzo di lire 2195 09, come da istrumento nei rogiti Tessari Tito, dei 19 giugno 1871.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 880 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Quei comuni delle Marche, che abbiano già pagato un ventesimo del loro debito accertato al 31 dicembre 1871 per gli arretrati della tassa dei 350,000 scudi stabilita coll'editto Pontificio 7 ottobre 1854, o che si prestino a soddisfarlo entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge, pagheranno il restante loro debito in altre 19 rate annuali consecutive ed uguali, senza interessi, la prima delle quali nel 1873.

Art. 2. La stessa facilitazione è accordata anche ai comuni della provincia di Roma che fossero in eguali condizioni per il loro debito arretrato a tutto il 31 marzo 1871.

Da quel giorno s'intenderà abolita la tassa suddetta rimanendo in questa parte derogato l'art. 7 della legge 16 giugno 1871, n. 260, allegato *B*.

Art. 3. I comuni potranno anticipare il saldo del loro debito verso lo Stato con uno sconto in ragione del 6 per cento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 905 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I mandamenti di Bozzolo, Viadana, Marcaria e Sabbioneta, ad eccezione dei comuni di Rodigo e Gazoldo, la frazione Scorzarolo del comune di Borgoforte, non che le frazioni San Lorenzo, Ronchi e Balconcello del comune di Curtatone, le quali già formavano parte del detto mandamento di Marcaria, sono distaccati dall'ufficio di conservazione delle ipoteche di Cremona, a cui furono provvisoriamente aggregati colla legge 20 luglio 1864, n° 1833, e restituiti all'antico loro ufficio ipotecario di Mantova.

I comuni di Rodigo e Gazzoldo, compresa la frazione di San Fermo, continueranno a dipendere dall'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere.

Art. 2. Tutti i protocolli, i registri, ed altri atti riguardanti le iscrizioni e trascrizioni relative a beni situati nei mandamenti e frazioni indicati nell'articolo precedente, i quali per gli articoli 2 e 11 della citata legge si trovano presso l'ufficio delle ipoteche in Cremona, saranno trasferiti presso l'ufficio delle ipoteche in Mantova.

Art. 3. La frazione Pozzolo già aggregata al comune di Marmirolo ed all'ufficio ipotecario di Mantova, restituita al comune di Goito col Regio decreto 14 ottobre 1871, n. 515, è aggregata all'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere.

Art. 4. La frazione Borghetto del comune di Valeggio Veronese, già aggregata a quello di Volta ed all'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere, è restituita all'ufficio delle ipoteche di Verona.

La frazione alla sinistra del Mincio del comune di Monzambano, già aggregata allo stesso comune di Valeggio ed all'ufficio ipotecario di Verona, e poscia per l'articolo 1 n. 2 del Regio decreto 14 ottobre 1871 n. 515 restituita all'antico suo capoluogo di Monzambano, è aggregata all'ufficio ipotecario di Castiglione delle Stiviere.

Lo stesso ha luogo per la frazione di Monzambano già aggregata al comune di Ponti sul Mincio, e per l'art. 1°, n. 1, dello stesso Regio decreto restituita a Monzambano.

Art. 5. Le frazioni dei comuni di Sermione e di Pozzolengo di cui ai numeri 9 e 10 del citato Regio decreto 14 ottobre 1871, state già aggregate al comune di Peschiera ed all'ufficio ipotecario di Verona, ed ora restituite ai loro antichi comuni, sono trasferite alla dipendenza dell'ufficio ipotecario di Brescia sotto la cui giurisdizione si trovano i suddetti due comuni di Sermione e Pozzolengo.

Art. 6. La frazione del comune di Gambellara, ancora dipendente dall'ufficio ipotecario di Verona, ne è disgiunta ed aggregata a quello di Vicenza.

Art. 7. Il comune di Ponti sul Mincio, dipendente dall'ufficio ipotecario di Verona, è aggregato a quello di Castiglione delle Stiviere.

Quelli di Ostiano, d'Isola Dovarese, e di Volongo compresi ora nella provincia di Cremona e dipendenti dall'ufficio di conservazione delle ipoteche di Castiglione delle Stiviere, sono aggregati a quello di Cremona.

Art. 8. Le iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, i relativi annotamenti d'ogni specie, e tutte le formalità ipotecarie già state eseguite negli uffici da cui rispettivamente ora dipendono i comuni e le frazioni di comuni indicati negli articoli 3, 4, 5, 6 e 7, dovranno essere riprodotte entro il corrente anno 1872 presso gli uffici delle ipoteche ai quali quei comuni e frazioni di comune vengono colla presente legge aggregati.

In questo caso soltanto le dette formalità ed operazioni ipotecarie conserveranno l'efficacia e la priorità ad esse per diritto competenti.

Anche dopo il 31 dicembre 1872 ed in ogni tempo, finchè il diritto non ne sia estinto a termini di legge, le formalità e le operazioni che erano già state eseguite nei precedenti uffici potranno riprodursi presso gli uffici ai quali i comuni e le frazioni di comuni vengono quindi innanzi aggregati.

In questo caso però gli effetti ipotecari incominceranno dal giorno in cui le formalità e le operazioni saranno state eseguite nei nuovi uffici.

Nulla viene mutato rispetto alla rinnovazione delle iscrizioni indicate nell'articolo 34 del Regio decreto 25 giugno 1871, n. 284, serie 2ª.

Art. 9. Le rinnovazioni di cui nella prima parte del precedente articolo saranno eseguite a cura delle parti interessate e di quelli a cui, secondo le disposizioni del Codice civile, ne corre obbligo, senza pagamento di tassa o spesa di carta bollata e senza diritto di emolumento pel conservatore delle ipoteche.

Art. 10. In caso di impedimento o di mancanza di rappresentante legale o di procuratore, e specialmente in caso che alcuno degli interessati sia assente o straniero, per cui esista il pericolo che trascorra il termine stabilito dall'articolo 8 senza che si provveda alla iscrizione presso i nuovi uffizi di ipoteche, i pretori di mandamento, in seguito di rappresentanza di qualsiasi autorità o persona, dovranno provvedere alla nomina di curatori speciali affine di addivenire all'esecuzione dei prescritti atti.

Art. 11. Le rinnovazioni anzidette saranno eseguite nelle forme stabilite nel Codice civile e colle indicazioni espresse negli articoli 1937, 1987, 2006, 2038 dello stesso Codice.

Art. 12. L'ufficio delle ipoteche indicherà nel suo registro se si tratti di ipoteca di prima iscrizione ovvero di rinnovazione già iscritta negli antichi uffizi, ed in questo caso vi riporterà progressivamente per data e per numero tutte le rinnovazioni precorse sino all'iscrizione originaria.

Art. 13. Gli uffici delle ipoteche ai quali vengono aggregati i comuni e le frazioni sopra indicate non rilascieranno certificati relativi ad iscrizioni, trascrizioni od altri annotamenti riprodotti in virtù della presente legge, se non a datare dal 1° gennaio 1873.

Art. 14. Dal giorno decimoquinto successivo alla pubblicazione della presente legge le iscrizioni e trascrizioni ipotecarie, relative a beni immobili posti nei comuni e frazioni che per questa legge cambiano di circoscrizione ipotecaria, dovranno essere prese presso i nuovi uffizi ai quali essi sono rispettivamente destinati.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 2 luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DE FALCO.
QUINTINO SELLA.

Il N. 906 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 64 della legge elettorale politica del 17 dicembre 1860, il quale stabilisce che i collegi elettorali si intendano divisi in altrettante sezioni, quanti sono i mandamenti che li compongono;

Veduta la distribuzione dei collegi elettorali delle provincie della Venezia e di Mantova, annessa al decreto del già Nostro Luogotenente Generale del 15 ottobre 1866, da cui appare che il collegio di Bassano n. 488, nella provincia di Vicenza, è diviso in tre sezioni, l'una di Bassano, l'altra di Valstagna e la terza di Rosà, e che alla sezione di Valstagna appartengono i comuni di Pove e di Valrovina;

Veduto il Nostro decreto del 3 luglio 1871 sulla nuova circoscrizione territoriale giudiziaria delle provincie della Venezia e di Mantova, con cui fu instituita una nuova pretura in Valstagna, composta dei comuni che ne formano la sezione elettorale politica, ad eccezione dei due comuni di Pove e di Valrovina, che continuano a formar parte della pretura di Bassano;

Ritenuto che è perciò opportuno e conveniente che i detti due comuni di Pove e di Valrovina sieno staccati dalla sezione elettorale politica di Valstagna ed aggregati a quella di Bassano, a cui si trovano vicini e già uniti nella circoscrizione giudiziaria;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Pove e di Valrovina cessano di far parte della sezione di Valstagna, e saranno d'ora in poi aggregati a quella di Bassano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. CCCX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto in data 24 marzo 1872, numero CCLXIII, che autorizza la Banca industriale e commerciale in Bologna e ne approva lo statuto;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 1 del citato Regio decreto 24 marzo 1872 è riformato in questi termini: alle parole « denominatasi *Banca commerciale industriale in Bologna* » sono sostituite le parole « denominatasi *Banca industriale e commerciale in Bologna.* »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 17 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871 sul trasferimento della capitale e l'analogo regolamento pubblicato con Nostro Reale decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, pubblicata nella provincia di Roma con decreto Nostro del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il voto della Commissione tecnica governativa di cui agli articoli 3 e 5 lettera *A* ed *M* del regolamento 3 febbraio precitato;

Ritenuto che importa provvedere anche riguardo agli edifizi da espropriare, alle esigenze del servizio religioso, alla conservazione delle Biblioteche ed altri Istituti scientifici che si trovassero in essi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriate per causa di pubblica utilità tanto l'ortaglia annessa al convento di S. Lorenzo in Pane e Perna (Monache Clarisse) posto nella città di Roma, quanto quella parte del convento medesimo che trovasi indicata nell'unito piano firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso dell'accennato immobile nel termine di giorni 15 dalla data della notificazione del presente.

Art. 3. Con successivo Nostro decreto verrà autorizzata l'iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico della rendita 5 0[0 da darsi in corrispettivo al corpo morale espropriato a termini dell'articolo 7 della legge 3 febbraio 1871 osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge medesima.

Art. 4. Tutti gli oggetti d'arte e quelli che servono al culto religioso, le carte, i libri e i mobili che si trovassero nella parte dell'edificio compresa nell'espropriazione, sono riservati e mantenuti in proprietà del corpo morale a cui rimane libero l'uso del convento e dell'annessovi giardino, sempre giusta le indicazioni del piano allegato al presente decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze, addì 30 giugno 1872.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

In occasione della Festa Nazionale del corrente anno, S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

A cavalieri:

Regis Giovanni, sindaco del comune di Costigliole;
Brovero Pietro, id. di Moncalvo;
Giuanneschi dott. Ambrogio, id. di Castelpiano;
Di Grazia avv. Francesco, id. di Uzzano;
Pera Vincenzo, id. di Chieti;
Grillo Domenico, id. di Oppido;
Savino Vito, id. di Positano;
Conti Alberto, id. di Portotorres;
Bertonelli dott. Francesco, id. di Zignago;
Pestalozza avv. Alberto, id. di Chiavenna;
Antiga Antonio, id. di Follina;
Gagliardone Stefano, id. di Penango;
Cordopassi Pasquale, id. di Monteleone;
Donadio nob. Bartolomeo, id. di Vinadio;
Caucci Molara Marco, id. di Cori;
Gamberana Alessandro, id. di Busca;
Rusconi dott. Andrea, id. di Bagnacavallo;
Minolfi Scovazzo dott. Domenico, id. di Aidone;
Valsi si avv. Amedeo, id. di Massa;
Paternò marchese Antonino, id. di Catania;
Segni avv. Vincenzo, id. di Orvinio;
Orengo cav. marchese Orazio, id. di Ventimiglia;
Zavattaro Federico, id. di Conzano;
Rossini cav. Luigi, id. di Sinigaglia;
Nisco Errico, id. di San Giorgio la Montagna;
Emiliani Luigi, id. di Castel S. Pietro;
Doglià Luigi, id. di Verruca Siccomario;
Venturi Luigi, id. di Sant'Angelo in Lizzola;
Giuliani Antonio, id. di Lugnano;
Fradelizio Leonardo, id. di Troatano;
Beglia nob. Roberto, id. di Lessona;
Siciliano Michele, id. di Giovinazzo;
Busnelli Giuseppe, id. di Magenta.

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 9 e 14 giugno 1872 ha fatto le seguenti disposizioni:

Ha trasferto il luogotenente generale Sacchi cav. Gaetano, comandante generale della divisione territoriale di Perugia, al Comando Generale della divisione territoriale di Palermo;

Ed ha nominato il luogotenente generale Carini cav. Giacinto, comandante generale di divisione attiva, a comandante generale della divisione territoriale di Perugia.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Avviso.

Il progetto di legge d'iniziativa parlamentare per la computazione a favore degl'impiegati civili, pel conseguimento della pensione di ritiro o della indennità, della interruzione di servizio per causa politica, è stato approvato dal Senato e dalla Camera dei Deputati, con la clausola, che verranno ammessi al benefizio della detta legge coloro solamente che prima del 31 luglio 1872 avranno presentato l'occorrente domanda al Ministero delle Finanze.

Di seguito adunque allo avviso pubblicato il 12 marzo 1871, viene prorogato sino al 31 luglio 1872 il termine utile per presentare al Ministero delle Finanze, Segretariato Generale, divisione 2ª in Firenze, le istanze per gli effetti del suindicato progetto di legge, da parte di coloro i quali, avendo prestato servizio effettivo e retribuito da stipendio, per nomina ottenuta regolarmente, sia in uffizi civili sia nelle milizie di terra e di mare, ai Governi provvisori istituitisi in Italia negli anni 1848 e 1849, per ragioni politiche al cessare di questi non continuarono nel servizio o vennero più tardi dimessi dai Governi delle restaurazioni, e furono poi riassunti quali funzionari civili dal Governo nazionale; nonchè da quegl'impiegati di nomina pontificia che furono dimessi dall'ufficio per cagione politica dopo i movimenti insurrezionali del 1860 e del 1867.

Roma, li 3 luglio 1872.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle *disposizioni transitorie* del regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 6 dicembre 1865, sull'istituzione del Casellario giudiziale, si rende di pubblica ragione, che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono state compiute anche dal tribunale civile e correzionale di Matera.

Pel Ministro: FERRERI.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.
(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 4 di lire 120 rilasciato il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Patrico avv. Carlo di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Gramitto Innocenzo fu Giovanni.

Certificato n. 5 di lire 20 emesso il 1° gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Perricone cav. Nicolò di Girgenti per cauzione della libertà provvisoria accordata a Montana Andrea di Calogero.

Certificato n. 100 di lire 20 rilasciato il 10 gennaio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Mirabile avv. Accurzio per cauzione della libertà provvisoria accordata a Volpe Giuseppe di Filippo.

Firenze, addì 27 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento dei certificati di deposito infradescritti ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 3541 di lire 20 emesso il 22 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Giudice Francesco da Favara a cauzione dell'esercizio del mulino Centimolo.

Certificato n. 3546 di lire 20 rilasciato il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Gaetano da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Certificato n. 3547 di lire 26 66 emesso il 14 luglio 1871 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito fatto da Lentini Antonio di Calogero da Favara, a cauzione dell'esercizio di un molino detto Centimolo.

Firenze, addì 22 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giacchetti.

Per il Direttore Generale
Cerrsole.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
Avviso.

Norme *per il taglio e il pagamento delle cedole* (coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al portatore.*

Il taglio delle cedole (*coupons*) delle nuove cartelle del consolidato 5 e 3 per 0/0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. decreto del 18 luglio 1870, num. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento se non dietro convalidazione, come prescrive l'articolo 181 del regolamento dell'8 ottobre 1870, num. 5942.

Firenze, 20 giugno 1872.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 % presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N° 22418. *Iovene* Maria Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . L. 125
» 22419. *Iovene* Maria Giovanna fu Antonio, domiciliata in Napoli » 210
» 22420. *Iovene* Giovanna fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . . » 340

allegandosi l'identità delle sopranominate persone con quella di *Iovine* Giovanna fu Antonio, vedova di Giovanni Raggio.

Si diffida chiunque possa aver interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 15 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 p. 0/0 al n° 30282 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano per annue lire venticinque, al nome di Mantegazza *Massimino* di Giovanni di Milano, rappresentato dal di lui padre, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Mantegazza *Massimo* di Giovanni, rappresentato come sopra.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 28 maggio 1872.

Il Direttore Generale: Novelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli:

N. 52934 — Vespa Raffaele fu Gaetano, domiciliato in Napoli, per lire 50, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Vespa Raffaela fu Gaetano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione alcuna, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

La *Gazzetta di Spener* scrive che da alcuni giorni fu sottoscritto a Berlino l'ordine di aumentare l'artiglieria, talmente che in avvenire ogni corpo d'esercito avrà due reggimenti di artiglieria. Che non si trascuri (soggiunge il diario citato) alcun provvedimento militare risulta dalla circostanza che per l'autunno prossimo 600,000 fucili Chassepot debbono essere resi adatti, e che inoltre furono date rilevanti commissioni di fucili secondo il sistema Manser.

I giornali francesi del 1° luglio non contengono alcuna notizia specialmente interessante. Il giorno antecedente, a motivo della ricorrenza della domenica, l'Assemblea non aveva seduto. Si viveva in grande aspettazione per la comunicazione che doveva essere fatta e che fu effettivamente fatta in tal giorno all'Assemblea del nuovo trattato conchiuso colla Germania.

Come già abbiamo riferito, nella sua seduta del 29 giugno, l'Assemblea francese si è occupata anche di un emendamento proposto dal signor Pouyer-Quertier alla legge per tassare i valori mobiliari. L'emendamento aveva per oggetto di comprendere tra i valori mobiliari da sottoporsi a tassa, anche i titoli di Stato esteri e venne poi ritirato dal suo autore.

Or ecco un compendio del modo come si svolse la discussione sull'interessante argomento:

André respinge la parte dell'articolo 4 concernente le obbligazioni ed i valori esteri, trovandola inapplicabile e nello stesso tempo pericolosa. Prima di tutto dice che i fondi degli Stati esteri si sottrarranno alla legge, eppoi si favoriranno i mercati di altre grandi piazze d'Europa a scapito dei mercati francesi.

Pouyer-Quertier non sa vedere il motivo di questa eccezione a favore dei fondi degli Stati esteri. Dice che la rendita francese è stata colpita dall'*income tax* in Inghilterra, e dall'imposta sulla rendita in Prussia, in Austria, negli Stati Uniti ed in molti altri paesi. Aggiunge che sono stati esportati troppi capitali francesi per costruzioni di strade ferrate in Italia ed in Russia, e che è tempo di non favorir più questa esportazione. (*Benissimo! benissimo!*) Dimanda adunque di comprendere nell'articolo 4 le rendite ed i fondi degli Stati esteri, facendo notare che nel dicembre ultimo la Borsa salutò tale progetto con un aumento.

Deseilligny, relatore della Commissione, risponde che vi sarebbero difficoltà, le quali potrebbero divenir gravi e che non v'è il tornaconto a complicare la situazione. Bisogna badare all'applicazione.

Goulard, ministro delle finanze, parla nello stesso senso del relatore.

Raudot appoggia l'emendamento di Pouyer-Quertier, sostenendo che giustizia vuole che i fondi esteri siano imposti.

Gouin dichiara che la rendita francese non è imposta sulle piazze inglesi ed americane, e dice che imponendo le rendite straniere si faranno eliminare le rendite francesi dalle piazze d'Europa e da quelle degli Stati Uniti.

Pouyer-Quertier sostiene che si può esser certi che in nessun mercato straniero la rendita francese sarà allontanata.

Bocher raccomanda di non alienarsi il capitale straniero alla vigilia del prestito di tre miliardi e mezzo.

Rouher dice che votare l'imposta sui fondi degli Stati stranieri è lo stesso che esporsi a rappresaglie. Cita l'esempio del ministro Villèle che nel 1823 abrogò un editto del 1786 e permise a tutti i fondi stranieri di essere portati al listino della Borsa di Parigi. Sostiene che non bisogna imporre le rendite straniere, se si vuole che le Francia continui a ricevere sul proprio mercato il risparmio dell'Europa e del mondo.

Pouyer-Quertier da ultimo ritira il suo emendamento, e l'articolo 4 è adottato.

La Commissione nominata per dar parere sul progetto Testelin e Descat di emettere nuova moneta di spiccioli, si è pronunziata per la coniazione di altri 10 milioni. La relazione, stesa da Bottieau, fa constare che la moneta di bilione emessa negli anni precedenti ascende alla somma di fr. 60,500,000, corrispondente a fr. 1 60 per ogni abitante, mentre nel Belgio la proporzione è di fr. 2 25 ed in altri paesi è anche maggiore.

Quasi tutte le nazioni hanno accresciuto in sensibili proporzioni il quantitativo delle loro monete da un soldo e da due soldi. La Francia soltanto è rimasta stazionaria, malgrado l'aumento della sua popolazione ed il maggiore sviluppo de' suoi traffici. Si aggiunga la scarsezza della moneta d'appunto in argento determinata dalle speculazioni di cui questa moneta è oggetto all'estero, e ne consegue la necessità di accettare il proposto progetto di coniare altri dieci milioni di piccola moneta.

La Commissione del bilancio ha adottata la proposta del signor Ducuing e altri suoi colleghi tendenti a colpire di un'imposta tutti i domestici.

Al ministero della guerra, sotto la presidenza del ministro, si radunò una Commissione per esaminare i diversi progetti di ferrovie strategiche che devono circondare Parigi e riannodare i nuovi forti che il genio farà costruire ai dintorni di Parigi.

Il 1° luglio si aprì la sessione delle Camere federali. Nella costituzione degli uffici dei due Consigli, riuscì nominato presidente del Consiglio nazionale il signor Friederich di Ginevra con 50 voti sopra 89 votanti e presidente del Consiglio degli Stati il signor Kappeler di Turgovia con 34 voti sopra 40.

Nella breve allocuzione pronunziata dal signor Friederich nell'atto di prendere possesso della sua carica, egli disse fra le altre cose: « che, a suo modo di vedere, nell'eleggerlo, il Consiglio nazionale aveva voluto occuparsi del carattere politico della elezione, aveva voluto cioè affermare i grandi principii della revisione che l'Assemblea federale ha accettati e che la metà del popolo svizzero ha confermati, principii che l'oratore ha difeso e nel seno stesso del Consiglio e davanti al popolo di Ginevra. »

Da un cittadino americano dimorante in Londra, il quale ha voluto lasciar ignorare il proprio nome, furono offerte a favore dei danneggiati dalla recente inondazione del Po, 50 lire sterline pari a lire italiane 1355. Questa somma consegnata dal signor Giuseppe Pirovano di Milano, residente in Londra, al Regio Console Italiano in quella città, venne trasmessa al Ministero degli Affari Esteri in Roma.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO
della provincia di Terra d'Otranto.

AVVISO DI CONCORSO.

Veduto il regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali;

Vista la deliberazione 19 corrente del Consiglio provinciale scolastico;

Riconosciuto che nel Convitto Nazionale Palmieri di questa città sono vacanti tre posti semigratuiti governativi;

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di venerdì 16 del prossimo venturo mese di agosto, avanti ad una Commissione nominata dal Consiglio scolastico della provincia, avrà luogo nel liceo Palmieri di Lecce il concorso per il conferimento di tre posti semigratuiti in esso vacanti.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto pel giorno 25 prossimo venturo luglio:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso di quest'anno;

2° La fede legale di nascita dalla quale risulti che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. — A questo requisito è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

3° Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

I suddetti documenti, da stendersi su carta bollata, saranno esaminati dal Consiglio amministrativo del Convitto il quale delibererà sull'ammissione al concorso.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei varii concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti a coloro che otterranno non meno di sette decimi distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

I vincitori del concorso avranno diritto di godere nel Convitto Nazionale del posto durante tutto il corso degli studii secondari, nè il beneficio potrà convertirsi in sussidio a domicilio.

Lecce, 20 giugno 1872.

Il Prefetto presidente: A. De Caro.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Convitto Nazionale Longone in Milano.

Avviso di concorso a posti semigratuiti.

Rendendosi vacanti in questo Convitto Nazionale Longone, per l'anno scolastico 1872-73 tre posti semigratuiti, si dichiara aperto il concorso ai medesimi, fino a tutto luglio prossimo.

Il concorso è per esame.

Chiunque vi aspira dovrà, nel detto termine, esibire alla Presidenza del Consiglio di Vigilanza nella sede del Convitto stesso, la domanda corredata dai legali documenti provanti:

1° Il nome, il prenome, la patria, l'attuale domicilio, l'anno e il giorno della nascita; avvertendo che gli aspiranti, se già non appartengono a questo o ad altri Convitti Nazionali, devono essere in età non maggiore di anni dodici, e aver compiuto gli studi elementari;

2° Il nome e la condizione del padre, il numero dei figli di lui, gli anni di pubblico servizio che avesse prestato, e gli altri titoli che potessero avvalorare la domanda;

3° Il preciso patrimonio dei genitori e dell'aspirante, se ne avesse;

4° Se l'aspirante sia orfano del padre o della madre;

5° Quali studi abbia percorsi e dove;

6° La fisica sua costituzione, se abbia superato il vaiuolo naturale, o subìta la vaccinazione con esito felice.

7° Se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di stipendio o pensione, o sia ammesso a posto gratuito o semigratuito in qualche stabilimento dello Stato, o di privata fondazione.

L'esame di concorso si terrà nei giorni 12, 13 e 14 del venturo agosto, in un'aula del Convitto Nazionale Longone, cominciando alle ore otto del mattino, e secondo le prescrizioni del regolamento.

Gli esami di concorso per iscritto e verbali consisteranno in alcune tra le prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui aspira il concorrente.

Milano, 22 giugno 1872.

Per il Consiglio di Vigilanza
Il R. Commissario: G. Carcano.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1°.

Cinquecento carlisti, comandati dal cabecilla Francez, tentarono di penetrare a Reuss, ma furono respinti. Il cabecilla fu ferito e rimase prigioniero con alcuni altri.

L'arcivescovo di Madrid è morto.

L'*Imparcial* dice che fu deciso l'invio di altri 8 battaglioni nel distretto militare della Catalogna.

New-York, 2.

Il caldo è intenso il tutto il paese. Cinquanta persone morirono ieri a New-York in seguito a colpi di sole.

New-York, 3.

Il vapore *Fannie* sbarcò in Cuba 56 filibustieri e materiali da guerra.

Notizie da fonte spagnuola assicurano che quel vapore fu bruciato; che il carico fu sequestrato, che il capo della spedizione rimase ucciso e che metà dei filibustieri venne fucilata o fatta prigioniera.

È segnalato presso Cuba un legno corsaro cubano di 4 cannoni.

New-York, 3.

Oro 113 5/8.

Torino, 3.

Questa mattina è arrivato S. M. il Re.

Berlino, 3.

La *Corrispondenza Provinciale*, parlando del discorso del Papa in occasione del ricevimento del Circolo letterario tedesco, osserva che le parole di Sua Santità sono nel governo tedesco un nuovo avviso che nelle questioni ecclesiastiche non si tratta delle opinioni e delle azioni di alcuni vescovi isolati, ma di una lotta sostenuta di comune accordo. Soggiunge: Ad ogni passo ulteriore bisogna che ci ricordiamo che il desiderio dei nostri avversarii è di rompere il tallone del potente impero tedesco.

Madrid, 2.

La *Gazzetta di Madrid* annunzia che ieri 579 insorti si sono sottomessi nelle provincie Basche e nella Navarra.

Il generale Moriones partì da Vittoria per dirigere le operazioni.

Versailles, 3.

Seduta dell'Assemblea Nazionale. — Thiers pronunzia un discorso in favore dell'imposta sulle materie prime. Ripete che l'Italia, colla quale siamo e vogliamo essere in buone relazioni, non ci susciterà difficoltà. (*Mormorio a destra*).

Thiers replica: « Non fui io che feci questa grande potenza. Essa esiste, ed è un fatto che bisogna rispettare se si vuole la pace. »

Buffet risponde a Thiers.

La discussione continuerà domani.

Borsa di Vienna — 3 luglio.

	2	3
Mobiliare	329 40	332 70
Lombarde	205 60	207 —
Austriache	346 —	346 —
Banca Nazionale	855	851 —
Napoleoni d'oro	8 90	8 88 1/2
Cambio su Londra	111 25	111 15
Rendita austriaca	—	71 75
Id. id.	64 50	64 75

Borsa di Londra — 3 luglio.

	2	3
Consolidato inglese	92 5/8	92 3/4
Rendita italiana	66 1/8 (*)	66 1/8
Turco	54 —	54 1/8
Spagnuolo	29 1/4	29 1/4

Borsa di Berlino — 3 luglio.

	2	3
Austriache	209 1/4	209 —
Lombarde	124 3/4	124 5/8
Mobiliare	200 1/2	201 —
Rendita italiana	67 —	67 —
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	—	— —

Borsa di Parigi — 3 luglio.

	2	3
Rendita francese 3 0/0	53 87	53 82
Rendita francese 5 0/0	84 95	84 85
Rendita italiana 5 0/0	68 90	69 10
Consolidato inglese	92 1/2	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	470 —	472 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 75	257 75
Ferrovie Romane	125 —	123 —
Obbligazioni Romane	176 —	177 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1833	200 25	200 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	208 —	207 50
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	486 -	487 —
Azioni id. id.	705 —	706 —
Londra, a vista	25 38	25 37 1/2
Aggio dell'oro per mille	3 3/4	3 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 4 luglio.

	3	4
Rendita 5 0/0	72 76 1/2	72 56 1/2
Napoleoni d'oro	21 55	21 56
Londra 3 mesi	27 17	27 18
Francia, a vista	108 —	108 —
Prestito Nazionale	82 —	82 —
Azioni Tabacchi	725 -	750 —
Obbligazioni Tabacchi	510 —	510 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	468 —	468 75
Obbligazioni id.	226 —	225 —
Buoni Meridionali	511 —	526 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1655 —	1646 —

Tendenza buona.

MINISTERO DELLA MARINA.
UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 3 luglio 1872.

Cielo coperto a Venezia, a Rimini ed a Firenze, nuvoloso in varie stazioni. Mare agitato solamente sulle coste della Sardegna. Barometro quasi stazionario; venti di nord generalmente deboli. Ieri nel pomeriggio tramontano fortissimo ad Aosta. Iersera forti temporali con pioggia di breve durata a Moncalieri, Urbino e Camerino, scariche elettriche a Torre Mileto. Stamane per più di un'ora vento impetuoso di nord-est e cielo temporalesco a Firenze. Probabilità di mare agitato e di nuovi turbamenti atmosferici in alcune delle nostre stazioni; però la situazione meteorologica si manterrà soddisfacente nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 3 *luglio* **1872.**

	7 antim.	Mezzodì	3 pom	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 5	760 0	760 2	761 2	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 5	28 4	27 5	21 0	TERMOMETRO
Umidità relativa	70	57	58	88	Massimo = 30 0 C. = 24 0 R.
Umidità assoluta	14 20	15 53	15 85	15 97	Minimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 7	SO. 7	S. 0	
Stato del cielo	10. chiariss.	8. pochi cumuli	8. piccoli cirri	8. un po' nebbioso	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 luglio 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	72 25	72 20	72 60	72 55	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	78 50	78 45	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 —	71 95	— —	—	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 70	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	— —	1625 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 72	500	570 —	568 -	— —	569 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	630	629 —	631 —	629 —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	140
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	195
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	— —	696 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	410
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518 1/2
Comp. Fondiaria Italiana		250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	215

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	—
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 75	106 70
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 18	27 17
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— -
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 58	21 56
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 72 25, 20 contanti.
Prestito Romano, Blount 72.
Detto Rothschild 71 60.

Il Deputato di Borsa: Carlo Pianciani.

Il Sindaco: A. Marchionni.

Segue TABELLA **B.**

Bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872.

(Continuazione — Vedi terza pagina dei N. 179, 180, 181, 182).

SPESA.

Numero	CAPITOLI — Denominazione	COMPETENZA definitiva pel 1872
	Porti, spiaggie e fari.	
16	Personale subalterno del servizio marittimo	284,500 »
17	Pigioni per servizio dei porti (Spese fisse)	17,580 »
18	Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali	592,530 »
19	Manutenzione, riparazione dei porti, spiaggie e fari	2,600,000 »
20	Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (Art. 198 della legge 20 marzo 1865, Allegato *F*)	20,292 »
		3,514,902 »
	Riepilogo delle spese pei lavori pubblici.	
	Real Corpo del Genio civile	2,486,500 »
	Strade	7,158,160 »
	Acque	5,694,590 »
	Bonifiche	150,000 »
	Porti, spiaggie e fari	3,514,902 »
		19,004,152 »
	Ferrovie.	
21	Rimborso alle Società delle strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	606,196 »
22	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese fisse)	313,500 »
23	Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (Spese variabili)	55,000 »
24	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	1,380,450 »
		2,355,146 »
	Telegrafi.	
25	Personale dei telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	3,065,216 »
26	Retribuzioni ad incaricati di uffici di 3ª categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	601,500 »
27	Indennità di missioni e surrogazioni, di traslocazioni, di cauzioni e di traduzione dalle lingue straniere	95,990 »
28	Assegnamenti per spese d'ufficio, pigioni e pernottazioni negli uffici	260,968 »
29	Spese d'esercizio e di manutenzione	817,858 »
30	Rimborsi alle Amministrazioni estere ed agli uffici telegrafici (Spese d'ordine)	828,954 »
31	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spese d'ordine)	116,965 »
32	Servizio telegrafico semaforico	203,010 »
		5,990,461 »
	Poste.	
33	Personale dell'Amministrazione delle poste	3,330,000 »
34	Personale degli uffizi di 2ª classe	1,610,000 »
35	Personale dei corrieri, dei messaggieri, portalettere e serventi	1,375,000 »
36	Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni	467,000 »
37	Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero	27,100 »
38	Assegnamenti di giro agli ispettori ed agli impiegati che prestano servizio negli uffici presso le stazioni delle ferrovie	60,000 »
39	Canoni ai mastri di posta	19,640 «
40	Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse)	2,980,000 »
41	Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze	860,000 »
42	Servizio postale e commerciale marittimo	6,920,452 »
43	Indennità per missioni, traslocazioni di viaggio agli impiegati sugli ambulanti e di servizio di notte	220,000 »
44	Spese diverse per il materiale	230,000 »
45	Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffizi postali di 2ª classe sui francobolli da essi venduti (Spesa obbligatoria)	260,000 »
46	Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	400,000 »
47	Rimborsi ai titolari degli uffizi postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	220,000 »
48	Aggio del 25 per cento ai consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine)	45,000 »
49	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	100,000 »
		19,124,192 »
	Casuali.	
50	Casuali per tutti i servizi dipendenti dal Ministero	186,501 »
	Riepilogo della spesa ordinaria.	
	Amministrazione centrale	641,903 »
	Lavori pubblici	19,004,152 »
	Ferrovie	2,355,146 »
	Telegrafi	5,990,461 »
	Poste	19,124,192 »
	Casuali	186,501 »
	TOTALE della spesa ordinaria	47,302,355 »
	TITOLO II. — Spesa straordinaria.	
	Spese comuni e generali.	
51	Assegnamenti di disponibilità	69,000 »
52	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi	54,700 »
53	Concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio Civile*	13,750 »
54	Trasporto della capitale da Firenze a Roma	4,006,916 »
		4,144,366 »
	Lavori pubblici. — Strade.	
55	Strada nazionale di Valle Roja, n. XV - Sistemazione del tratto fra l'abitato di Airolo ed il confine francese - Porto Maurizio - (Spesa ripartita)	279,513 »
55*bis*	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Costruzione di tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza	629,480 »
56	Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo S. Bernardo, n. X - Compimento della linea tra la Thuille ed il confine francese - Torino (Spesa ripartita)	305,830 »
56*bis*	Strada nazionale da Torino alla Svizzera per il Gran San Bernardo, n. IX - Sistemazione dei tronchi fra Montalto e Borgofranco e fra Bard e Donnaz	107,780 »
57	Strada nazionale da Alessandria al Gran S. Bernardo, confine svizzero, n. IX - Sistemazione del secondo tronco in circondario di Ivrea fra il rivo Chiusuma ed il tratto già sistemato presso la rupe Bandesia	30,000 »
58	Strada nazionale da Alessandria al Gran S Bernardo, confine svizzero, n. IX - Ristaurazione in muratura del ponte sul torrente Valgrisana	15,400 »
58*bis*	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Ricostruzione di due paravalange in legno nel tronco da Bormio alla quarta casa di ricovero, e diverse altre opere di riordinamento della strada (Sondrio)	28,000 »
58*ter*	Strada nazionale del Tonale, n. II - Ricostruzione di un tronco in Valcamonica, allo sbocco del fiume Oglio nella valle Rabbia, e costruzione in muratura del ponte Dazza (Brescia)	33,530 »
	Da riportarsi	1,429,533 »
	Riporto	1,429,533 »
58*quat.*	Spese straordinarie per le strade già provinciali nella Liguria, nel Piemonte e nella Sardegna	105,820 »
59	Strada nazionale dalla Spezia a Reggio, n. XXIII - Deviazione del tratto compreso fra le Bragliette ed il Piagneto, e ricostruzione dei ponti sui torrenti Biola e Canalaccio (Reggio Emilia)	100 »
59*bis*	Strada nazionale da Spezia a Cremona, n. XXIII - Opere di riparazione per assicurare il passaggio fra la sommità delle svolte di Piantonia ed il bosco della Maddalena, minacciato d'interruzioni da considerevoli frane (Parma)	18,000 »
59*ter*	Strada nazionale dal Modenese al Fiorentino per l'Abetone, n. XXV - Ricostruzione del ponte sul torrente Limestre ad un sol arco (Firenze)	25,000 »
60	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, n. XXVIII - Rettifica del tratto dal ponte San Salvatore al cancello Giorgini (Macerata)	22,600 »
60*bis*	Strada nazionale da Verona a Modena n. XLII - Ricostruzione del ponte Molino sul Tartaro (Verona)	30,000 »
60*ter*	Strada nazionale d'Aprica - Costruzione del tronco da Edolo fino alla Tresenda (Brescia Sondrio)	9,670 »
60*quater*	Strada nazionale da Firenze a Forlì, n. XXVIII - Costruzione di un ponte sul rivo delle Marinaie (Firenze)	15,000 »
60*quinq.*	Strada nazionale da Livorno al confine Mantovano numero XXIV - Costruzione d'un ponte sul torrente Fegana al suo sbocco nel Serchio (Lucca)	50,000 »
61	Strada nazionale da Mantova a Monselice, n. XLI - Rinnovazione del tratto dal termine della traversa interna dell'abitato di Montagnana in Borgo S. Zeno, sino al ponte di S. Fidenzio sullo scolo consorziale Vampadore (Padova)	10,000 »
62	Strada nazionale detta di Vallarsa, n. LIX - Sistemazione sopra nuova sede del tronco dal pozzo di Fabrega al sedere del Thiene (Vicenza)	10,000 »
62*bis*	Strada nazionale bellunese, n. XLVIII - Sistemazione del tratto attraversante il torrente Cubbia fra il ponte sul Cismon e l'abitato di Arsiè (Belluno)	29,675 »
62*ter*	Strada nazionale bellunese n. XLVIII - Sistemazione e miglioramento del tronco di strada denominata la *Riva di Santa Maria Maddalena* presso Castelnuovo (Belluno)	20,750 »
62*quater*	Strada nazionale bellunese, n. XLVIII - Ricostruzione e miglioramento del tronco di strada nella località denominata la *Riva di Belluno* fra Feltre e Busro (Belluno)	20,000 »
62*quinq.*	Trasporto di fondi dai capitoli 67 a 72 del bilancio 1868 (Treviso, Udine e Vicenza)	25,390 »
62*sexies*	Strada nazionale da Fano al confine romano detta già Lauretana - Costruzione del ponte sul Potenza presso le rovine dell'Elvia (Macerata)	6,000 »
62*sept.*	Strada nazionale Sannitica - Rettifica del tronco fra la via Croce ed il primo rettilineo della Piana di Sepino (Campobasso)	43,930 »
62*octies*	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta numero XLV - Costruzione d'un ponte stabile sul Brenta a Curtarolo lungo il tronco da Padova a Cittadella Padova	75,000 »
62*novies*	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste numero XLIX - Costruzione d'un ponte sul Piave a Ponte di Piave (Treviso)	200,000 »
62*decies*	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste n. XLIX - Costuzione di un ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana (Udine)	50,000 »
62*undec.*	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre (Udine)	100,000 »
62*duodec.*	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Molina (Udine)	40,000 »
63	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle provincie Napoletane (Spesa ripartita)	5,683,756 »
64	Apertura e sistemazione della rete stradale dell'isola di Sardegna (Spesa ripartita)	3,090,440 »
65	Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzioni di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (Spesa ripartita)	2,112,860 »
66	Lavori straordinari alle strade nazionali nella provincia di Roma	29,600 »
67	Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	2,794,923 »
67*bis*	Spesa pel completamento della statistica stradale	8,000 »
68	Strada nazionale da Cuneo alla Francia per il colle dell'Argentera, n. XIV - Compimento dei tronchi in lacuna	117,260 »
68*ter*	Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni in Lombardia	20,510 »
		16,193,817 »
	Acque.	
69	Fiume Santerno in provincia di Ravenna - Rettifica del tronco fra la Botta Monte Bottone e Bazzine Superiore (Spesa ripartita)	100,000 »
70	Fiumi Brenta e Bacchiglione nelle provincie di Padova e Venezia - Sistemazione secondo il piano Fossombroni - Paleocapa (Spesa ripartita)	590,000 »
71	Canal Naviglio di Modena - Costruzione di un magazzino idraulico nei pressi di Bastiglia	12,000 »
72	Canali Cavetta e Revedoli - Venezia - Allargamento ed approfondimento dei canali per la navigazione	20,000 »
73	Torrente Quaderna - Bologna - Sistemazione del diversivo del torrente stesso dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna (Spesa ripartita)	200,000 »
75	Fiume Reno - Ferrara - Ampliamento del magazzino idraulico di S. Prospero	10,000 »
76	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nella sezione di Revere	16,000 »
77	Fiume Oglio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nelle vicinanze di Gazzuolo	10,000 »
78	Fiume Mincio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico nei pressi di Fellonica	10,000 »
79	Fiume Montone - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia presso il ponte di S. Pancrazio	6,000 »
80	Fiume Ronco - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia in un punto centrale da determinarsi	6,000 »
81	Fiume Po - Rovigo - Ampliamento del magazzino idraulico di Polesella	10,000 »
82	Fiume Po - Ramo detto Po di Venezia - Rovigo - Costruzione di un molo nuovo in Sasso d'Istria sopra corrente al Mondracchio del Sostegno a Cavanella di Po	25,000 »
83	Fiume Po - Ramo detto di Goro - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico in Ariano	15,000 »
84	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico presso Bonavigo	19,000 »
85	Riparazione e sistemazione delle opere idrauliche danneggiate dalle piene straordinarie dell'autunno 1868	1,636,760 »
85*bis*	Fiume Montone - Forlì - Costruzione di un alloggiamento idraulico con magazzino	10,500 »
85*ter*	Fiume Ombrone - Grosseto - Sistemazione del quinto e sesto tronco dell'arginatura destra, e lavori a due magazzini idraulici	10,600 »
85*quater*	Fiume Brenta - Padova - Piccola fabbrica da erigersi a Conche presso Codèvigo per ricovero dell'ingegnere di sezione e del personale idraulico in tempo di piena	16,000 »
85*sexies*	Canale Cavetta - Ricostruzione del ponte di legno a Cava Zuccherina	8,000 »
		2,730,860 »
	Bonifiche.	
86	Lago di Bientina	327,510 56
87	Maremme Toscane	321,588 50
88	Stagni di Vada e Collemezzano	18,950 93
	Da riportarsi	668,049 99
	Riporto	668,049 99
89	Opere di bonificamento nel Napoletano, a carico esclusivo dello Stato	248,079 42
90	Paludi di Napoli, Volla e contorni	74,130 09
91	Torrenti di Somma e Vesuvio	191,474 69
92	Bacino Nocerino	62,600 »
93	Regi Lagni	193,554 61
94	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	544,410 44
95	Torrente di Nola	117,285 21
96	Stagni di Marcianise	10,858 64
97	Piana di Fondi e Monte S. Biagio	38,938 62
98	Agro Sarnese	385,575 92
99	Bacino del Sele	140,957 83
100	Vallo di Diano	209,784 54
101	Bonificazioni Pontine	21,000 »
102	Concorso nel bonificamento delle Valli Grandi Veronesi ed Ostigliesi - Concorso dello Stato al decimo della spesa	63,300 »
102*bis*	Val di Chiana - Sistemazione idraulica - Arezzo - Lavori al canale maestro nei recinti di colmata dei torrenti Foenna e Salarco	30,000 »
		3,000,000 »
	Spese comuni ai servizi stradali ed idraulici.	
103	Resti passivi del 1861 e precedenti per le provincie toscane	39,670 »
104	Resti passivi del 1867 e precedenti per le provincie venete e di Mantova	195,100 »
		234,770 »
	Porti, spiaggie e fari.	
105	Porto di Savona di 3ª classe - Apertura di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	449,700 »
106	Porto di Genova di 1ª classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	534,700 »
107	Porto di Viareggio di 3ª classe - Sistemazione della bocca del porto-canale (Spesa ripartita)	93,000 »
108	Nuovo porto di Livorno di 1ª classe - Continuazione dei lavori (Spesa ripartita)	227,000 »
109	Nuovo porto di Livorno di 1ª classe - Sistemazione della via Vittorio Emanuele (Spesa ripartita)	50,800 »
110	Porto di Pesaro. Saldo di spesa	819 20
111	Porto di Civitavecchia - Sistemazione del moletto al porto	*per memoria*
112	Porto di Civitavecchia - Sistemazione del molo e della calata dello scalo di Porta Livorno alla bocca della darsena	20,000 »
113	Porto d'Anzio - Prosecuzione del ricarico della scogliera e relativo impianto	22,000 »
114	Porto d'Anzio - Prosecuzione della sottofondazione della banchina del molo occidentale	8,000 »
115	Porto di Terracina - Ricarico della scogliera a difesa del molo ed espurgo della cava degli scogli	2,500 »
116	Porto di Terracina - Continuazione delle sponde murali del canale in surrogazione delle vecchie palafitte, ed acquisto dei legnami ed altri materiali pei lavori medesimi	8,000 »
117	Porto di Napoli di 1ª classe - Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)	751,000 »
117*bis*	Porto di Napoli di 1ª classe - Restituzione ai fratelli De Santo di somma trattenuta a garanzia dei lavori eseguiti per la costruzione di braccio del molo di San Vincenzo	20,387 »
118	Porto di Castellammare di Stabia di 3ª classe - Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita)	345,459 »
119	Porto di Salerno di 3ª classe - Consolidamento e compimento dell'antemurale (Spesa ripartita)	206,500 »
120	Porto di Santa Venere di 3ª classe - Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (Spesa ripartita)	402,900 »
121	Porto di Cotrone di 2ª classe - Costruzione di una banchina in legno	11,200 »
122	Porto di Gallipoli di 3ª classe - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita)	269,500 »
123	Porto d'Ancona di 1ª classe - Prolungamento del molo (Spesa ripartita)	200,600 »
124	Porto di Rimini di 3ª classe - Prolungamento del molo murato destro con parapetto per metri lineari 20	20,000 »
125	Porto Corsini di 3ª classe - Miglioramento del porto (Spesa ripartita)	182,400 »
126	Estuario di Venezia - Compimento delle dighe al porto di Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (Spesa ripartita)	498,710 »
127	Lavori di escavazione per la erezione della stazione ferroviaria marittima nella laguna veneta (Spesa ripartita)	253,140 »
128	Porto di Palermo di 1ª classe - Opere di difesa alla cala del porto - Costruzione e sistemazione di banchine nel porto medesimo (Spesa ripartita)	358,800 »
129	Porto di Messina di 1ª classe - Completamento dei bacini di carenaggio (Spesa ripartita)	686,500 »
130	Porto di Messina di 1ª classe - Costruzione e collocamento di una boa	15,000 »
132	Porto di Girgenti di 3ª classe - Costruzione di un molo nuovo (Spesa ripartita)	289,300 »
133	Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto col concorso del comune di Bosa (Spesa ripartita)	239,300 »
135	Fari sul litorale toscano	14,790 »
135*bis*	Nuovi fari sul litorale napoletano, cioè alla punta Infreschi, Otranto, Tremiti, Mattinata, S. Paolo in Taranto, Capo Suvero, Capo d'Armi, Barletta	1,220 »
135*ter*	Faro dell'Isola di Tavolara - Costruzione del faro e provvista delle macchine d'illuminazione	13,663 »
		6,196,888 20
	Riepilogo delle spese pei lavori pubblici.	
	Strade	16,193,817 »
	Acque	2,730,860 »
	Bonifiche	3,000,000 »
	Spese comuni ai servizi stradali ed idraulici	234,770 »
	Porti, spiaggie e fari	6,196,888 20
		28,356,335 20
	Strade ferrate.	
136	Concorso del Governo per la costruzione della strada ferrata da Bussoleno a Bardonnèche (Art. 29 della Convenzione 4 gennaio 1869, approvata colla legge 28 agosto 1870, n. 5857) (Terza ed ultima rata)	8,000,000 »
137	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)	297,100 »
138	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese variabili)	114,000 »
138*bis*	Spese per la Commissione di liquidazione della contabilità arretrata delle ferrovie dell'Alta Italia	15,000 »
139	Ferrovia del litorale ligure	14,700,000 »
140	Costruzione della stazione di Venezia (Terza rata di rimborso alla Società delle ferrovie dell'Alta Italia)	462,963 »
141	Acquisto dalla Società delle ferrovie Romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (Quinta e sesta rata del prezzo della linea)	10,564,407 »
141*bis*	Liquidazione di conti e transazione di liti fra il Governo e la Società delle ferrovie Romane fino a tutto giugno 1868	3,663,059 »
141*ter*	Pagamenti da farsi per conto della Società delle ferrovie Romane all'impresa Fiocca e De Rosa costruttrice della linea S. Severino-Solofra	11,000 »
141*quat.*	Restituzione alla Società delle ferrovie Romane per altrettante pagate all'Amministrazione dei telegrafi in dipendenza di spese fatte sulla linea da Ancona al confine già pontificio	2,400 »
142	Costruzione della ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui (Terza rata del prezzo dei lavori)	10,939,327 »
	Da riportarsi	48,769,256 »

(Continua)

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Si notifica che dietro autorizzazione impartita dal R. Governo l'adunanza generale ordinaria annuale degli Azionisti avrà luogo alle ore una pomeridiana precisa di *mercoledì*, 17 del corrente luglio, a City Terminus Hôtel, Cannon street in Londra, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'adunanza precedente.
2° Lettura della Relazione dei Direttori.
3° Presentazione del Bilancio.
4° Nomina dei Sindaci per l'anno seguente.

Gli Azionisti rivolgendosi agli Uffici della Compagnia in Roma e Londra, potranno avere, due giorni prima dell'adunanza, copia stampata della Relazione dei Direttori e del Bilancio, non che i soliti moduli di procura in bianco.

A termini degli Statuti gli Azionisti per poter intervenire all'adunanza devono depositare le loro azioni *sette giorni prima* dell'adunanza stessa all'Ufficio della Compagnia in Roma, e *tre giorni prima* all'Ufficio in Londra. All'atto di tale deposito sarà loro rimesso uno scontrino, ossia biglietto di ammessione.

Roma, 4 luglio 1872.

Il Direttore Delegato
L. Della Stufa.

NB. Dovrà intendersi come non avvenuto il precedente avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente. 3148

PROVINCIA DI BARI — MANDAMENTO DI BITONTO
COMUNE DI BITONTO
AVVISO D'ASTA

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 luglio 1872, nella casa municipale del comune di Bitonto, innanzi al sindaco di detta comunità, sarà proceduto, a mezzo di candela vergine, all'asta per primo incanto dello appalto della riscossione dei dazi di consumo ai governativi che comunali, non che delle relative addizionali, in base alle tariffe competentemente approvate.

L'appalto si fa dal dì del definitivo deliberamento al 31 dicembre 1875 sull'annuo canone di L. 210,000, netto di qualsiasi ritenuta.

Le offerte di aumento non potranno essere minori di L. 100 per ogni voce.

Per essere ammessi all'appalto, gli aspiranti dovranno farsi inscrivere nella segreteria municipale 24 ore prima dell'incanto, facendo constare di avere eseguito a mani del tesoriere municipale il deposito di L. 8000 sia in denaro, che per vaglia di egual somma, rilasciato da persona notoriamente responsabile. Tale deposito sarà restituito dopo eseguita la stipulazione del contratto, ed aver questo cautelato sia mediante deposito a titolo di cauzione in denaro sonante, sia con rendita dello Stato al portatore inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, o fede di credito del Banco di Napoli, o cartelle di Borsa, sia mediante ipoteca di beni stabili, sino alla concorrenza della somma netta corrispondente all'ammontare di tre rate del prezzo d'appalto.

I capitoli d'oneri in cui sono trascritte le condizioni tutte regolanti l'appalto suddetto sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso sulla scadenza del periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città e nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bitonto, 1° luglio 1872.

Per il Sindaco
3174 *L'Assessore delegato:* F. SYLOS.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE
Dei Magazzini Generali di Brindisi

L'assemblea generale degli azionisti convocata pel giorno 1° luglio corrente non essendosi trovata in numero sufficiente per poter deliberare, l'assemblea stessa viene nuovamente convocata pel giorno 18 luglio corrente, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via delle Stimate, n° 34, onde deliberare definitivamente sul seguente

Ordine del giorno:

1° Riconoscere ed approvare il versamento delle quote sociali, ed il valore della proprietà immobiliare della Compagnia.
2° Discutere ed approvare lo statuto sociale.
3° Nomina dei consiglieri di amministrazione.
4° Comunicazioni diverse.

Non potranno intervenire all'adunanza che i portatori di n° dieci azioni i di cui titoli siano stati depositati *cinque giorni* prima presso la Direzione della Compagnia suddetta.

Roma, 2 luglio 1872. 3186 I PROMOTORI.

3142

AVVISO D'ASTA

Dovendosi dalla Congregazione di Carità del municipio di Corato, provincia di Bari, procedere allo appalto del novello edifizio per uso di Orfanotrofio-Ospedale ed Asilo di mendicità, da impiantarsi in attacco al locale dell'Asilo d'infanzia, giusta il progetto e pianta elevata dall'architetto signor Caporale Antonio, per la somma complessiva di L. 111,247, si fa noto che la prima subasta a ribasso avrà luogo nel giorno 21 corrente luglio nel palazzo municipale di Corato, sotto le seguenti condizioni:

1° Chiunque vorrà concorrere all'aggiudicazione delle opere suddette deve uniformarsi ai patti e condizioni contenute nel capitolato della Congregazione di Carità, depositato, unitamente al progetto, stato estimativo e pianta, nella segreteria di detta Congregazione, sita nell'ex-convento di S. Cataldo.

2° Per essere ammesso all'asta dovrà lo accorrente giustificare la propria idoneità, e depositare in mano del presidente la somma effettiva di L. 2000 quale cauzione provvisoria, e L. 400 per anticipazione di spese d'incanto e di contratto, le quali tutte saranno a carico dell'aggiudicatario, come pure dovrà presentare un garante solidale di piena soddisfazione della Presidenza di Carità.

3° L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e le offerte in diminuzione sull'ammontare del progetto non potranno essere minori dell'uno per cento.

4° Il termine utile per produrre il ribasso del ventesimo scade cinque giorni dopo quello del deliberamento, essendo l'incanto accordato a termine abbreviato.

Il Presidente: N. GIOJA. *Il Segretario:* S. BOTTA.

3175

CREDITO MILANESE

I signori azionisti del CREDITO MILANESE sono invitati ad eseguire, presso la cassa dello Stabilimento, in via Giardino, n° 12, dal giorno 27 al 30 luglio p. v., il versamento del quarto decimo sulle loro rispettive azioni, a termini della deliberazione 13 giugno corrente, presa dal Consiglio d'amministrazione, di conformità all'articolo 8 dello statuto sociale, del quale, qui in calce si riporta l'articolo 9 per i conseguenti effetti.

Milano, il 23 giugno 1872. *Il Direttore:* J. MEYER.

Art. 9 dello statuto sociale.

« Sui versamenti in ritardo è dovuto un interesse del tre per cento, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale, fermo nella Società anche il diritto di far vendere le azioni, e di crearne duplicati, salva ogni altra maggiore ragione a termini di legge, e salvo il disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

Nº 172.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE
AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimer. di mercoledì 24 luglio corr., in una delle sale del Ministero dei Lavori Pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Udine avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un ponte in legname con testate di pietra e relativi accessi, sul fiume Tagliamento lungo la strada nazionale nº 49, detta Collalta, fra San Michele e Latisana, in provincia di Udine, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 136,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 agosto 1869, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi sei successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 1050 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Roma ed Udine.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 luglio 1872.

Per detto Ministero.

3165 A. VERARDI, *Caposezione.*

Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare

I signori azionisti della *Compagnia Romana d'Affrancamento e di Credito Immobiliare* sono convocati in assemblea generale pel giorno 20 del corrente mese di luglio, alle ore 12 meridiane, nella sede della Società, via Condotti, n° 44, e si prevengono che, essendo questa la seconda convocazione, a termini dello statuto, articolo 24, le deliberazioni verranno prese, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

Nomina dei consiglieri di amministrazione mancanti a completare il numero voluto dallo statuto della Società, a termini dell'articolo 13.

Roma, 3 luglio 1872.

3167 I PROMOTORI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo:

Visto, ecc.

Atteso che dai documenti presentati risulterebbe ad evidenza constatata la qualità di erede, nella persona del ricorrente commendatore avv. Carlo Brunet, del fu barone Carlo Boggio fu Giacomo,

Che parimenti sarebbe giustificato che il predetto fu barone Carlo Boggio non ha alcun erede necessario cui la legge riservi una quota ereditaria,

Che ciò posto a fronte di tali documenti dovendosi riconoscere il ricorrente commendatore Carlo Brunet erede testamentario delle sostanze morendo lasciate dal prenominato barone Carlo Boggio, non se gli può diniegare il tramutamento delle cartelle intestate al defunto barone Carlo Boggio avente il numero 12782, della rendita di lire duecento quindici l'una; ed il numero 81544, della rendita di lire trecento l'altra, siccome quelle che fanno parte di detta eredità, perciò

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato di procedere agli opportuni atti pel tramutamento dei certificati nominativi sovra indicati in cartelle al portatore.

Cuneo, 7 giugno 1872.

Pel tribunale
Il presidente: DELITALA.
2775 MAINA, cancelliere.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI NOMINATIVI.
(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso del signor Cipriano Routin, residente in Torino, il tribunale civile e correzionale in detta città sedente, con suo decreto 8 giugno 1872, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore di Routin damigella Anna Maria Jenny fu Pietro, domiciliata in Torino, sezione Borgo Nuovo e deceduta accidentalmente a Chambéry addì otto scorso aprile, come dai certificati 25 luglio 1862, numeri 26799 e 26800, per annue lire cinquanta caduno, dichiarando tale rendita essere devoluta al ricorrente Routin Cipriano, domiciliato in Torino, di lei erede universale in forza di testamento pubblico 6 stesso mese di aprile ricevuto Gabet notaio a Chambéry, depositato per copia autentica presso il notaio Bastone a Torino ed ivi registrato il giorno 11 maggio 1872, numero 6049, con lire sei.

E autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico a rimettere la rendita al portatore al ricorrente Routin Cipriano od a chi legalmente lo rappresenti.

3004 ROUTIN CIPRIANO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico in senso di quanto prescrive il regolamento in data 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile di Genova sulle instanze del signor Bertone Paolino fu Giuseppe residente in Cuneo, e ritenuta la di lui qualità di erede dell'ora fu Benedetto Gobbo fu Filippo già residente in Genova, con suo decreto emanato in camera di consiglio il 3 giugno 1872, ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati di rendita sul Debito Pubblico intestati al suddetto Benedetto Gobbo, cioè:

1° Rendita di lire 50, certificato num. 34376.
2° Rendita di lire 100, certificato num. 34375.
3° Rendita di lire 50, certificato num. 7967.

2963 PIETRO NARIZANO, proc.

AVVISO. 3159

Dalla signora Maria Guajani vedova di Vincenzo Tocchi come madre, tutrice e curatrice dei suoi figli Pietro, Antonio e Filippo Tocchi si rende noto che essendo tuttora pendente avanti il tribunale civile di Roma il giudizio di divisione di tutti i beni comuni ovunque posti spettanti alle tre famiglie Tocchi, cioè ai figli di Vincenzo, a quelli di Belardino e ad Ignazio Tocchi, non che per il rendimento de' conti della ritenuta amministrazione delle rendite dei detti beni, irregolarmente, e nullamente si pretenderebbe procedere alla vendita dei detti beni indivisi; quindi si diffida chiunque desiderasse farne acquisto, che egli acquisterebbe male una cosa litigiosa, e che i comproprietari intendono e vogliono tenerlo responsabile non solo delle conseguenze e spese giudiziali, ma sì bene di tutti i danni e pregiudizi qualora, ecc.

ALESSANDRO E. PICCININI, proc.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.
Estratto di contratto di scioglimento di Società.

Con privata scrittura 15 giugno 1872 (registrata a Roma il 28 stesso mese al n. 10640 con il diritto esatto di lire 118 80, come da fede Maffei) interceduta fra il signor Filippo Spatafora, e la signora Amalia Paradisi moglie del signor Aldobrando Sopranzi, questa tanto in proprio quanto come consolidataria delle ragioni di Francesco Fornari, amendue in questa città residenti, si convenne che la Società costituitasi con altra privata scrittura 5 settembre 1870 (registrata il giorno successivo, vol. 82, f.° 78) fra li detti Spatafora, Paradisi e Fornari per l'esercizio e conduzione in Roma dell'Albergo e Pensione del Globo, via S. Nicolò da Tolentino, n. 50, è sciolta; che all'oggetto di procedere allo stralcio furono nominati li signori Costantino Negri e Luigi Ficatelli e ambodue residenti in Roma, a cui si conferirono tutte le opportune facoltà a termini di legge; che la signora Amalia Paradisi si assunse l'obbligo verso il consocio Spatafora di soddisfare integralmente tutte le passività sociali essendosi in corrispettivo da questi ceduto alla medesima la parte a lui spettante sul capitale sociale, però fino a relativa conoscenza della sua quota di passività a soddisfarsi dalla Paradisi, e che sì per l'accertamento dell'attivo che del passivo le parti si rimisero alle risultanze del bilancio che verrà redatto dai sovranominati stralciari.

Per estratto conforme dalla scrittura originale.

Roma, 30 giugno 1872.

3146 AVV. LAVALLEA, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Torino; veduto il ricorso 20 aprile 1872 dei coeredi Pacotto; udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare il certificato nominativo, portante il numero 47438 (cinque per cento, legge 10 luglio 1861 e decreto Reale 28 stesso mese ed anno) inscritto per l'annua rendita di lire cento a favore di Pacotto Giuseppe fu Antonio, domiciliato (quando viveva) in Torino, in altro certificato al portatore di pari rendita.

Torino, 26 aprile 1872.

2791 PRIMICIOLI, vicecancelliere.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge, che fra i signori Augusto Ugolini, residente in Piazza Sforza Cesarini, numero 28, e Giovanni Ugolini, residente in via Rasella, numero 49, è stata istituita una Società in nome collettivo, di cui il gerente è il detto Augusto, sulla calzoleria posta in detta via, e numero, col nome di Ditta A. Ugolini e Comp.; immettendo la somma di lire 600, come da contratto del 19 maggio scorso, duraturo un anno, trascritto nella cancelleria del Commercio di Roma, e registrato li 22 maggio 1872, vol. 14, num. 8572.

3190 ANTONIO SANTARELLI, proc.

INTIMAZIONE.

Ad istanza del signor commendatore Baldassarre Pescanti, non che dal signor Gio. Battista cavaliere Garofolo di lui procuratore generale come da rogito in atti Venuti del giorno 24 maggio 1872, che eleggono il domicilio in Roma, via Condotti, n. 12,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho intimato agli infrascritti comproprietarii del Teatro Alibert che con mio verbale principiato li 20 giugno ultimo e compito il primo luglio corrente il signor Pescanti, fu immesso nel vero e reale possesso del suddetto teatro ed accessorii tutti, da esso acquistato all'asta nel giorno 20 maggio 1872, e ciò si deduce loro a notizia per ogni effetto di ragione:

Signori conte Fabio Bischi — Marchese Giuseppe Ossoli — Marchese Ottavio Ossoli — Cavaliere Mario Puglieri — Cavaliere Giuseppe Puglieri — Conte Carlo Cardelli — Signor Luigi Fabiani — Patrimonio Fabiani — Marchese Luigi Lepri — Angelica Phyfer vedova Lepri — Eredità di Teresa Mazzetti — Pietro Lauretti — Signori Gioacchino e Pietro Bassanelli — Signor Pietro Pestrini — Signora Clementina Loffari vedova Gentili — Luigi Tangredi Berenghi — Domenico De Martinez — Giuseppe Pagnani — Vincenzo De Mauro — Luigi Simonetti — Francesco Mattei — Luigi Carlo Piletti — Sig. Augusto Emiliani — Contessa Giacinta De Brazzà — Conte Ascanio De Brazzà — Contessa Laura Simonetti in Theodoli — Marchese Teodolo Theodoli — Marchese Francesco Ossoli — Sorelle Belletti — Caterina Carlotta Simonetti vedova Vannicelli e conte Giuseppe Pasolini.

3191 PAOLO BONOMI, usciere.

QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del reverendo D. Giacomo Mazzaroni, preposto del Capitolo di Civitavecchia, ivi residente, rappresentato dal procuratore Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere ho citato il signor D. Aurelio canonico Vidau per affissione a comparire nell'udienza di mercoldì 10 corrente, alle ore 12 meridiane, avanti il pretore, per sentire cambiare la rinuncia emessa dall'istante al pignoramento per lire 1192 94, presso l'intendente di finanza e alla sentenza del 22 marzo prossimo passato.

3180 ANTONIO TIBLETTI, usciere.

AVVISO.

Con atto privato di questo stesso giorno autenticato dal sottoscritto notaro qui registrato al numero 355, con lire dodici, il signor Giorgio Enrico del fu signor Paolo Aman, commerciante e possidente, domiciliato e residente in questa città, ha volontariamente cessato fino dal decorso giorno dal far parte a tutti gli effetti della Società vegliante in Livorno nel nome di *Fehr Walser e Figli*.

Livorno, li 1° luglio 1872.

Dott. CAMMILLO del fu CLEMENTE MORATTI, notaro Regio, residente a Livorno.
3173

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Nella successione ab *intestato* del fu Pasquale Donnarumma di Catiello, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 10 giugno 1872, omologa la vendita del certificato di rendita di annue lire centosessanta sul Debito Pubblico col numero sessantanovemila settecento cinque e di posizione quindicimila cinquecento cinquantasette, iscritto a favore di Donnarumma Pasquale di Catiello, domiciliato in Napoli, fatta a pro di Carmine Somma, dagli unici eredi del defunto intestatario, Vincenzo e Maria Donnarumma, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato medesimo in testa al detto compratore signor Carmine Somma di Michele, in conformità dell'istrumento di compra del 4 dicembre 1871.

Napoli, 1° luglio 1872.

3168 LUIGI SERRA.

SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Ad istanza del signor duca D. Pio Grazioli, residente nel suo palazzo, rappresentato dal procuratore Enrico Tosi,

Io sottoscritto usciere ho notificato il giorno 26 giugno prossimo passato al signor Francesco Orsatti per affissione ed inserzione in Gazzetta la sentenza del signor pretore del secondo mandamento del giorno 1° ottobre 1871, con la quale fu ordinato lo sfratto del citato dalla bottega, posta in via di San Paolo alla Regola, numero 32, condannato alle spese tutte.

3181 GIUSEPPE ANDENTI, usciere

PROVINCIA DI MESSINA
AVVISO D'ASTA REITERATO
per l'appalto della Ricevitoria provinciale.

Il prefetto presidente della Deputazione provinciale, stante la diserzione dell'asta per l'appalto della Ricevitoria provinciale, già stabilita col precedente avviso per le ore 12 meridiane del giorno 18 corrente;

In eseguimento della deliberazione del Consiglio provinciale, approvata dal Ministero delle finanze, per l'applicazione della legge 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), del Real decreto del 19 luglio detto anno, nº 351 (serie 2ª), del regolamento annesso al Real decreto 1° ottobre 1871, nº 462 (serie 2ª), relativamente alla riscossione delle imposte dirette, notifica di nuovo al pubblico:

Nel giorno di venerdì, 19 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, in questo palazzo provinciale al Corso Cavour, si procederà, per mezzo di pubblici incanti, col metodo della candela vergine, ai sensi dell'articolo 94 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, al secondo esperimento per l'appalto suddetto, pel quinquennio decorrente dal 1° gennaro 1873 a tutto dicembre dell'anno 1877; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'asta sarà presieduta dal prefetto, con l'assistenza di un delegato governativo della Amministrazione finanziaria, di un delegato dell'Amministrazione provinciale e del segretario della Deputazione provinciale.

L'aggiudicazione si farà dalla Deputazione provinciale, salva l'approvazione del Ministero delle Finanze.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti, a garenzia della loro offerta, depositare nella Tesoreria provinciale governativa la somma di lire 84,945, corrispondente al 2 per 100 dell'annuale riscossione, che si calcola approssimativamente per la somma di lire 4,247,260, comprese quelle della tassa sul macinato, a forma del R. decreto 7 ottobre 1871.

Il detto deposito sarà fatto in danaro effettivo, ovvero in rendita pubblica dello Stato, al prezzo di Borsa di 74 77 1/2, desunto dal listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno 18 andante mese di giugno.

I titoli del Debito Pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergate di cessione in bianco, con firma autenticata da un agente di cambio o da un notaro.

Di questo deposito dovrà farsi previamente constare, mediante regolare produzione, alla segreteria provinciale della quitanza della predetta Tesoreria.

Il deposito dell'aggiudicatario sarà trattenuto; gli altri verranno restituiti appena finita l'asta.

L'aggio da corrispondersi al ricevitore provinciale, sul quale verrà aperta l'asta, è stabilito nella misura di lira una per ogni cento lire di versamento.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiore ad un centesimo di lira.

Gli obblighi e i dritti del ricevitore provinciale sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), dal regolamento approvato con R. decreto del 1° ottobre 1871, nº 462 (serie 2ª), dal R. decreto 7 ottobre 1871, nº 479 (serie 2ª) e dai capitoli normali approvati col decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, nº 463 (serie 2ª), non che dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale.

Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, il ricevitore, a pena di soggiacere agli effetti comminati dall'articolo 1° dei capitoli normali, approvati con decreto Ministeriale del 1° ottobre 1871, num. 463 (serie 2ª), dovrà presentare la cauzione definitiva stabilita per L. 603,195, sia in beni stabili, ovvero in rendita sul Debito Pubblico, ai termini e nei modi designati dall'articolo 17 della succitata legge 20 aprile 1871, nº 192 (serie 2ª), dall'articolo 19 del regolamento approvato con R. decreto 1° ottobre 1871, nº 462 (serie 2ª).

A tenore dei capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in seduta del 25 febbraro 1872, ed approvati dal Ministero delle Finanze, il ricevitore è obbligato di esercitare gratuitamente l'ufficio di cassiere della provincia, quando ne fosse richiesto.

Detti capitoli sono in appresso trascritti.

Le offerte d'altra persona nominata debbono accompagnarsi da procura regolare, e quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto dell'aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarato entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e guarentì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, o che la persona dichiarata si trovi in alcune delle eccezioni contemplate dall'articolo 14 della predetta legge.

Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso, sono visibili alla segreteria della Deputazione provinciale, nelle ore d'ufficio, la legge, i decreti, i regolamenti, i capitoli normali e quelli speciali, come sopra deliberati dalla Deputazione provinciale, ai quali il ricevitore è tenuto uniformarsi.

Le spese d'asta, del contratto, tenuto conto quanto alla registrazione delle esenzioni accordate dall'articolo 99 della legge suindicata e della cauzione, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Messina, li 22 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente
DE ROLLAND.

Capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze.

CAPITOLO I.

Articolo 1. Ai termini del deliberato reso in seduta del 2 e 3 febbraro 1872, il ricevitore provinciale assume l'obbligo del servizio di Cassa della provincia, quante volte in avvenire possa essere richiesto dalla Deputazione provinciale ai sensi dell'art. 75 della legge e dei deliberati consiliari del 15 dicembre 1871, 2 e 3 febbraro 1872, uniformandosi alle seguenti condizioni.

Art. 2. Il ricevitore provinciale si obbliga di riscuotere tutte le rendite ed introiti generali della provincia, ed inoltre riscuoterà tutte e qualsiansi entrate riguardanti contabilità speciali di circondarii, stabilimenti, istituti, opere, consorzii ed ogni altro che in atto amministra o potrà amministrare la provincia istessa.

Art. 3. Sarà tenuta una Cassa affatto divisa e separata da quella della ricevitoria con le serrature relative come infra in pieno accordo con l'ufficio e relativa contabilità morale della provincia.

Il numerario effettivo di conto provinciale dovrà venire depositato in uno degli istituti di credito che la Deputazione provinciale sarà per destinare, mantenendo tanti conti correnti per quante sono le contabilità generali e speciali che si amministrano sempre di accordo con l'ufficio amministrativo della provincia e sotto gli ordini della Deputazione provinciale.

Art. 4. La consegna del Bilancio generale, di quelli speciali e delle relative note di riscossione corredate da titoli esecutivi di credito, lo costituiscono debitore dell'intero carico, e perciò alle relative scadenze il ricevitore terrà a disposizione della Deputazione provinciale la effettiva somma in mora, il tutto nei limiti e sensi di legge e secondo la natura dei cespiti.

Di conseguenza risponde a suo rischio e pericolo del non riscosso come riscosso, ed in pari tempo resta assoggettato alla multa di c. 4 per ogni lira di debito in favore della provincia, la quale, ove occorra, procederà alla esecuzione contro il ricevitore. Tutto ciò salvo sempre il rimborso di quelle partite che non avrà potuto conseguire e per le quali non siansi consegnati i titoli esecutivi, e che verranno giustificati nei modi precisati dalla legge anzidetta e dalle istruzioni ministeriali qui appresso ricordate.

Art. 5. Del pari il detto ricevitore si obbliga di estinguere puntualmente i mandati di pagamento che verranno regolarmente tratti sui relativi articoli del Bilancio generale, e di quelli speciali, ovvero in qualunque altro modo disposti legalmente dalla Deputazione stessa, assoggettandosi per qualunque caso di ritardo alle penalità indicate nel precedente articolo.

Art. 6. Il servizio ed il maneggio dei fondi, le scritture ed i conti della gestione devono essere condotti in conformità alle prescrizioni dal Ministero suggerite con le circolari 19 agosto 1865, n. 35, e 19 dicembre 1865, n. 57, e 12 marzo 1867, n. 28, che il detto ricevitore dichiara di ben conoscere, e così pure di tutte le altre istruzioni che secondo legge potrà diramare il Ministero stesso ed altra Autorità legittima nell'avvenire.

Art. 7. Tutti questi servizi devono venire adempiti senza alcuna corrisponsione di aggio, premio o indennizzo qualunque; perchè s'intende tutto pagato e compensato a modo di strasatto con l'assegnazione dell'aggio sulla riscossione delle tasse fondiarie erariali e sovrimposta provinciale ai termini del deliberato consiliare 3 febbraro 1872.

Art. 8. Si conviene bensì che potendosi dalla provincia destinare in avvenire un locale confacente, il detto ricevitore deve impiantare l'ufficio nel suo palazzo della provincia alla immediazione della Deputazione provinciale contro corrisponsione di una equa pigione da convenirsi; dovendo per ora stabilire la ricevitoria in un punto centrale e, se sarà possibile, prossima al palazzo provinciale.

Art. 9. Il ricevitore si obbliga di custodire a suo rischio e pericolo quei valori o carte di valore che la Deputazione potrà affidargli.

CAPITOLO II.

Art. 1. Prima di entrare in esercizio di cassiere della provincia il detto agente deve dare una cauzione ai termini di legge di un valore uguale alla sesta parte del carico effettivo di esazione, dedotto il valore delle annue sovrimposte.

Pel canone effettivo di esazione intendersi dovrà per le partite variabili lo ammontare totale degl'introiti risultati dal conto consuntivo dell'ultimo anno precedente a quello in cui il cassiere s'immette in servizio, conservando le rendite ed entrate accertate ed esigibili, esclusi gli arretrati ed esclusa altresì la sovrimposta ai tributi diretti per la quale il ricevitore si trova aver fornito le necessarie garentie nel contratto di assunzione dell'ufficio di ricevitoria.

Art. 2. Le somme depositate dagli appaltatori ed ogni altra somma che per qualsiasi ramo sarà depositata e pagata alla provincia, saranno versate nei modi di regola in conto separato presso quello Istituto di credito che verrà prescritto dalla Deputazione istessa.

Art. 3. Cessato lo appalto, tutti i registri, carte e scritture riferibili alla Cassa provinciale verranno consegnati nei modi di legge alla Deputazione provinciale, dovendosi riguardare sin da ora come proprietà della provincia.

Art. 4. Circa alla esazione delle reste la Deputazione si riserva di provvedere, come del pari si riserva espressamente ogni dritto, azione e pretesa che per qualunque causa possa competere alla provincia contro la ricevitoria generale e le soppresse ricevitorie circondariali per tutti gli obblighi e rapporti derivanti dalle gestioni a tutto dicembre 1872.

Art. 5. Per tutt'altro la Deputazione si riferisce alle prescrizioni della legge, regolamenti, istruzioni e capitolato di appalto, non che alla legge comunale e provinciale, e relativo regolamento ed istruzioni qui sopra citate, onde il cassiere provinciale risponda alla provincia come è chiamato di rispondere esattamente verso la Finanza dello Stato.

3157

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia
A tutto il giorno 15 Giugno 1872.

ATTIVO.

Voce	Parziali	Totali
Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . L.	114,997,568 18	122,603,922 70
Esercizio delle Zecche dello Stato . . . . . „	7,606,354 52	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866) . . . L.		47,450,250 „
Portafoglio . . . „		279,901,840 44
Anticipazioni nelle Sedi e Succursali . . . „		45,897,342 16
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866) . . . „		152,921 81
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 650 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871) . . . „		650,000,000 „
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870) . . . „		50,000,000 „
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . „		20,000,028 10
Immobili . . . „		7,796,179 61
Effetti all'incasso in conto corrente . . . „		525,044 68
Azionisti, saldo azioni . . . „		13,932,725 „
Debitori diversi . . . „		23,476,917 10
Spese diverse . . . „		4,877,560 75
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . „		400,000 „
Depositi volontari liberi . . . L.	413,905,128 14	426,875,563 39
Depositi obbligatori e per cauzione . . . „	12,970,435 25	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa . „	18,062,160 „	270,744,125 „
Dette presso la Banca Nazion. Toscana „	1,500,420 „	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	251,181,545 „	
Cartelle del Debito Pubblico in cassa . . . „	7,331,700 „	136,142,600 „
Dette presso la Banca Nazionale Toscana „	116,500 „	
Dette presso i sigg. fratelli de Rothschild „	„	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico . . . „	128,694,400 „	
Conversione Prestito Nazionale — Conto in contanti . . . „		12,609,139 58
Conversione Prestito Nazionale — Id. in titoli: Presso il Deb. Pub. L. 10,525,820 74; In cassa . . . „ 1,077,304 „		11,603,124 74
		L. 2,124,489,285 06

Visto — D'ordine di S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
Il Commissario Governativo della Banca Romana, incaricato dell'ispezione del Ministero: G. MIRONE.

3079

PASSIVO.

Voce	Parziali	Totali
Capitale . . . L.		100,000,000 „
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca L.	347,017,566 60	1,044,467,816 60
id. delle finanze dello Stato „	650,000,000 „	
somministrati agli stabilimenti di circolazione . . . „	47,450,250 „	
Fondo di riserva . . . „		20,000,000 „
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile . . . L.	3,611,815 40	4,696,328 30
non disponibile . . . „	1,084,512 90	
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi e Succursali . . . „		9,749,619 73
Conti correnti (non disponinile) nelle Sedi e Succursali . . . „		48,804,052 74
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti) . . . „		9,354,857 03
Mandati e lettere di credito a pagarsi . . . „		20,836,782 82
Dividendi a pagarsi . . . „		59,964 „
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico . . . „		722,142 06
Creditori diversi . . . „		15,678,818 49
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . „		806,640 21
Benefizi del semestre in corso . . . „		4,006,855 48
Depositanti di oggetti e valori diversi . . . „		426,875,563 39
Ministero delle Finanze c/ obbligazioni Asse ecclesiastico da alienare . . . „		270,744,125 „
Debito Pubblico c/ cambio cartelle rendita 5 e 3 per 100 . . . L.	73,323,500 „	136,142,600 „
Creditori di cartelle di rend. depositate pel cambio „	62,819,100 „	
Creditori per le obbligazioni del Prestito Nazionale depositate per la conversione . . . „		11,603,124 74
		L. 2,124,489,285 06

Per il Direttore Generale
Il Segretario Generale: G. GRILLO.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tipografia Eredi Botta Via de' Lucchesi, 4.